



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

IL RETTOR MAGGIORE:

1. Udienza dal Santo Padre. - 2. Consolanti notizie. - 3. Grazia straordinaria attribuita a Don Rina'di. - 4. La morte di Mons. Ignazio Canacci. - 5. Programmi e norme per gli Studentati Filosofi e Teologi della Società di S. Francesco di Sales.

IL DIRETTORE SPIRITUALE:

Istruzione religiosa.

IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE:

Corsi di perfezionamento professionale. - Case per aspiranti coadiutori.

IL CONSIGLIERE GENERALE:

Informazioni sul movimento oratoriano. - Organizzare gli Oratori.
- Norme per il Reparto Esploratori.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 dicembre 1946.

Figliuoli carissimi in G. e M.,

1. Il 26 dello scorso ottobre ebbi la gioia di essere ricevuto dal S. Padre a Castelgandolfo. Non l'aveva più rivisto dal 26 febbraio 1943. I tremendi anni della guerra e del tristissimo dopoguerra purtroppo hanno inciso sul suo fisico anche se il morale è sempre altissimo.

Gli esposi a larghi tratti le vicende delle nostre opere ed Egli prese viva parte a quelle tristi, rallegRANDOSI poi del bene compiuto specialmente a vantaggio dei giovani orfani e più bisognosi, come pure della felice ripresa delle nostre attività anche là ove più spaventose furono le rovine.

Benedisse con effusione tutti, incoraggiandoci a lavorare con slancio onde arginare il male e sopperire ai nuovi e accresciuti bisogni. Soprattutto poi mi raccomandò di esortarvi a pregare per la Chiesa tanto combattuta e perchè la voce del Papa sia infine ascoltata se si vuole evitare la rovina morale e materiale dei popoli.

Preghiamo, figliuoli carissimi, e rendiamo sempre più filiale e completa l'adesione nostra e delle anime a noi affidate, non solo all'augusta Persona del Vicario di Gesù Cristo, ma anche alle sue sapienti direttive, pel trionfo di quelle verità che sole possono costituire la base di una pace non disgiunta dalla giustizia e vivificata dall'amor cristiano.

2. Altro motivo di gioia furono le notizie del nostro amatissimo Cardinale Augusto Hlond, Primate di Polonia. Mi fo un dovere di raccomandare la sua alta e delicata missione alle vostre preghiere.

Sono pure lieto di comunicarvi l'elezione di Mons. Giovanni Battista Costa alla Prelazia di Porto Velho in Brasile: aiutiamolo ad ottenere da Dio gli aiuti richiesti dall'arduo suo apostolato.

Infine è stato motivo di giubilo non comune per me e per voi la celebrazione della Congregazione Antipreparatoria per la discussione dei due miracoli presentati per la Beatificazione del Servo di Dio, Domenico Savio, che ebbe luogo il giorno 10 di questo mese. L'esito ancora non lo si conosce in via ufficiale, ma noi confidiamo che il Signore abbia ascoltato le preghiere che da tutte le parti del mondo si sono innalzate al suo trono per la glorificazione dell'angelico alunno di S. Giovanni Bosco.

3. Sempre in tema di notizie consolati vi comunico, — con la sottomissione dovuta in simili casi alle speciali leggi della Chiesa, — che in questi ultimi mesi la Curia di Mondovì ci trasmise l'annuncio di una guarigione del tutto straordinaria attribuita alla intercessione del compianto Don Rinaldi. Solo dopo aver fatto esaminare la cosa con grande ponderatezza da esperti di non comune competenza, vi faccio questa prima comunicazione accompagnata da una duplice raccomandazione.

La prima è di pregare per ottenere da Dio quel particolare discernimento tanto necessario in simili casi.

La seconda è di esortare i Confratelli e quelle persone esterne che avessero avuto rapporti con il compianto Don Rinaldi a volerci inviare notizie, episodi, detti, fatti edificanti che possano contribuire ad esaltare la figura del terzo successore di Don Bosco.

Il nostro Don Ceria sta allestendo una nuova edizione della vita di Don Rinaldi e perciò sarebbe bene inviare le notizie richieste con sollecitudine, documentandole con precise indicazioni di date e persone.

4. Ed ora devo con profondo dolore comunicarvi la notizia della morte di Mons. Ignazio Canazei, Vescovo di Shiu Chow,

nella Cina. Consacrato il 9 novembre 1930, resse per sedici anni quel Vicariato in tempi oltremodo difficili. I disastri dell'ultima guerra, il massacro di quattro missionari, la distruzione di gran parte delle opere che erano costate a Lui e ai suoi confratelli tante fatiche e sacrifici, lo afflissero talmente che, malgrado la fibra robusta, il suo cuore infine dovette soccombere.

Raccomando l'Anima sua eletta ai vostri suffragi, e la tanto provata missione alle vostre preghiere.

5. Nel numero 131 degli Atti del Capitolo, vi comunicavo che mi arrideva la speranza di poter vedere pubblicati prima della fine di quest'anno i Programmi e norme per gli Studentati Filosofici e Teologici della Società di S. Francesco di Sales.

L'opuscolo è in corso di stampa e lo riceverete fra breve. In Appendice si tratterà pure dell'Aspirantato, del Triennio Pratico e del Quinquennio Teologico: in tal modo renderemo sempre più omogeneo l'indirizzo degli studi voluti dalla Chiesa e dalle Costituzioni nella nostra Società.

Il lavoro, in conformità a quanto stabiliscono i Regolamenti, fu affidato al Consigliere Scolastico Generale, il quale si servì dell'aiuto di alcune Commissioni composte di esperti. Purtroppo la difficoltà delle comunicazioni non permise di ricorrere alla scienza ed esperienza di altri nostri Professori di discipline ecclesiastiche residenti in lontane nazioni.

Le ultime guerre ci avevano obbligati a sospendere la pubblicazione del tradizionale opuscolo, nel quale ogni anno il Consigliere Scolastico Generale pubblicava gli antichi programmi.

Nel frattempo da molti si era manifestato il desiderio che venissero redatti e pubblicati programmi aggiornati per i nostri Studentati Filosofici e Teologici con opportune norme che contribuissero a svolgerli adeguatamente. Si voleva un lavoro che fosse come il frutto di una ormai lunga esperienza vissuta, da sottoporsi al vaglio di un serio esperimento: il Consigliere Scolastico Generale darà istruzioni tassative circa il modo di attuarlo.

Io mi limito a raccomandare che esso si compia con diligenza somma per poter avere a suo tempo quei suggerimenti circa eventuali aggiunte, soppressioni, miglioramenti che effettivamente ri-

flettano i risultati di esperienze attuate in tutti gli Studentati Filosofici e Teologici della nostra Società.

Anche questo, figliuoli carissimi, è un avvenimento di non comune importanza che contribuirà, lo speriamo, a rendere sempre più proficua la formazione dei nostri futuri Sacerdoti. Ringraziamo il Signore e preghiamolo di aiutarci a corrispondere con generosità di opere e totale dedizione ai suoi benefizi.

Mentre rinnovo a tutti gli augurii di sante feste Natalizie e di un Nuovo Anno speso tutto pel Signore e per le anime, vi benedico di cuore e mi raccomando alle vostre preghiere.

Sempre vostro

aff.mo in G. e M.

Sac. PIETRO RIOALDONE.

Il Direttore Spirituale.

La guerra interruppe e rallentò tante iniziative che erano in corso di sviluppo prima dello scoppio di essa; può essere che in qualche luogo abbia anche forse ridotto quel magnifico risveglio per l'insegnamento della religione che, con tanta consolazione, avevamo potuto constatare nelle nostre Case. Cesato il conflitto urge ora riprendere il lavoro ridestando il nostro entusiasmo e il nostro fervore per il Catechismo. Quando nel 1939 (A. O. S., n. 96, pag. 21) il veneratissimo nostro Rettor Maggiore, nell'occasione del centenario dell'Opera salesiana, bandì la crociata pro Catechismo, che ebbe esito tanto consolante dappertutto, disse chiaramente che quello non doveva essere un fuoco di paglia, che, passata l'occasione, si dovesse spegnere, ma un fuoco che doveva durare per gli anni successivi, per sempre, una quota raggiunta dalla quale prendere spinta e slancio per salire sempre più in alto.

Invita perciò i Confratelli a far in modo che la Religione nelle nostre scuole occupi realmente il primo posto e sia la base e il coronamento di tutta l'istruzione scolastica. Ne dimostrino tutta la stima che essa si merita, la facciano apprezzare dagli alunni, la insegnino con ogni cura e diligenza facili-

tandone quanto è possibile l'apprendimento, approfondendola, rendendola interessante ed attraente, affinchè gli alunni non solo la studino, ma la *amino* anche, la *pratichino* e la *vivano*.

Gli insegnanti di religione procurino di essere all'altezza della loro sublime missione con una remota e profonda preparazione; ma non manchino di far precedere alle singole lezioni una buona preparazione prossima; usino opportunamente or di questo or di quel metodo, secondo che le circostanze suggeriranno; adoperino i cartelloni, le proiezioni e tutti quei sussidi didattici che lo studio e l'esperienza hanno dimostrato efficaci.

Siamo sempre nell'anno giubilare dell'Oratorio, anno in cui Don Bosco potè organizzare in casa sua in modo più regolare ed efficace l'insegnamento del Catechismo. In omaggio a Don Bosco nessuna Casa manchi quest'anno di preparare una bella gara e possibilmente anche una grande ed istruttiva mostra catechistica.

Il Consigliere Professionale.

Alcuni Ispettori sono riusciti, malgrado le difficoltà di questi anni di guerra, ad attuare quanto disponeva l'articolo 1° del Regolamento adottato *ad experimentum* dall'ultimo Capitolo Generale (*Atti* n. 91) destinando al « Perfezionamento » dei Confratelli Coadiutori uscenti dal Noviziato, una Casa della loro Ispettorìa.

L'articolo citato dispone pure che queste Case devono « avere per tale scopo, l'approvazione del Rettor Maggiore ». Prega quindi i signori Ispettori che hanno attuato così lodevole iniziativa a voler mandare a quest'Ufficio una breve relazione indicando:

la Casa scelta per tale fine;

le sue specializzazioni (agricola, professionale; quali laboratori);

orario seguito e programma succinto dei vari Corsi;

risultati ottenuti, quanti giovani Confratelli vi hanno fatto il loro biennio, e un breve elenco dei medesimi, ecc.

Prende occasione di questa comunicazione per segnalare un'altra bella iniziativa eseguita in alcune Ispettorie, quella cioè, di aprire una Casa per aspiranti coadiutori, sul modello di quelle che, per venire in aiuto alle Missioni, esistono nell'Ispettorìa Centrale.

Mentre loda lo zelo di questi cari Ispettori, per tali vocazioni, e la loro fiducia nella divina Provvidenza, che non può mancare di benedire simili iniziative, ricorda a tutti ancora una volta l'importanza di questo argomento per l'avvenire delle nostre Scuole Professionali ed Agricole.

I benefici risultati che da esse si attendono per la formazione cristiana dei nostri allievi artigiani, saranno più facilmente assicurati, se il personale delle Scuole Professionali, Capi e vice-Capi, sarà — anche se ciò richiede sacrifici — salesiano: in tal modo lo sbocciare delle vocazioni sarà facilitato.

Adoperiamoci dunque con tutti i mezzi possibili per risolvere praticamente questo problema capitale e fa sì che, se non in ogni Ispettorìa, almeno in ogni nazione vi siano queste due opere: « Aspirantato » per Coadiutori e « Corso di Perfezionamento » per i Confratelli uscenti dal Noviziato, opere che sovente si possono riunire anche in una medesima Casa.

Quanto è raccomandato sopra non toglie che gli Ispettori, anche fuori d'Italia, possano sempre mandare giovani Confratelli artigiani o agricoltori usciti dal Noviziato alle Case di Perfezionamento della Centrale (Colle D. Bosco - Bivio Cumiana - Istituto Rebaudengo), bene attrezzate per dare loro una buona formazione tanto professionale quanto religiosa.

Ci aiuti il nostro Santo Fondatore ad effettuare quanto prima e in tutta la Congregazione questo programma, certamente caro al suo cuore.

Il Consigliere Generale.

Ringrazia i signori Ispettori e i Direttori di Oratori festivi che hanno inviato relazioni particolareggiate delle attività svolte durante il periodo della guerra e della consolante ri-

presa nel nostro vasto campo di apostolato tra i giovani oratoriani. Aspetta fiducioso che coloro i quali non l'avessero ancora fatto per qualsiasi motivo, mandino a quest'Ufficio i dati indispensabili richiesti, per informare i Superiori del movimento oratoriano.

Dalle lettere e dalla semplice statistica dei moduli si rileva che, dobbiamo benedire il Signore per il grande bene che si è fatto e si fa, malgrado le gravi difficoltà dell'ambiente, la scarsità di personale e la povertà di mezzi. A tutto supplisce la protezione della Madonna ed il sacrificio alle volte eroico dei nostri bravi confratelli, i quali non solo non hanno rallentato ma hanno intensificato l'apostolato per interpretare sempre meglio le idee di D. Bosco e le direttive del ven.mo Rettor Maggiore, esposte nell'aurea Circolare sull'Oratorio Festivo e il Catechismo. Ringrazia i Benefattori, Enti e Patronesse, che col loro aiuto ci hanno messo in condizione di soccorrere tanti indigenti e vittime innocenti della guerra.

Accettiamo come parole d'ordine, la parola del ven.mo Rettor Maggiore: *Organizzare!* L'Oratorio festivo è una Casa di educazione cristiana, una fucina di formazione religiosa, una oasi di vita cristiana, *una vera scuola di religione*, con tutti gli attrezzi e i sussidi per attirare i giovani, per educarli alla vita cristiana, per insegnar loro le verità della fede, per intrattennerli onestamente nei giorni festivi.

Adesso che, grazie a Dio, con la Libreria della Dottrina Cristiana e con l'Ufficio Centrale di Torino, abbiamo tanti mezzi a nostra disposizione, mentre altri se ne valgono con grande profitto e ringraziano i Superiori per quella geniale iniziativa, dobbiamo noi essere i primi ad adoperarli.

Vi sia in ogni Oratorio Festivo la Segreteria, con un incaricato di tenere aggiornati i registri di frequenza e di profitto, le schede e registratori per i singoli catechisti. (Vedi ciò che D. Bosco scrive del Cancelliere, *M. B.*, vol. III, pag. 104).

Non basta avere attrezzi, giuochi e sussidi, ma bisogna saperli conservare e adoperare a tempo e luogo. A questo scopo vi sia anche un incaricato di mantenerli in efficienza, per distribuirli e per conservarli.

È da lodarsi lo zelo con cui alcuni signori Ispettori hanno indetto adunanze di Direttori di Oratori Festivi per intendersi e svolgere i seguenti temi:

1° Regolamento degli Oratori Festivi. Rapporti tra il Direttore della Casa e il Direttore dell'Oratorio. Manuale delle pratiche di pietà.

2° Catechismo. Catechèsi. Catechisti. Sussidi e Gare.

3° Compagnie religiose tradizionali. Azione Cattolica. Espploratori.

4° Doposcuola. Scuole serali e corsi speciali. Beneficenza.

5° Trattenimenti. Filodrammatiche: concorsi e scambio di recite. Cinematografo: segnalazioni secondo il nostro spirito. Gite e campeggi.

Come vedete sono temi di eccezionale importanza. Si possono incaricare relatori esperti e discutere con vero profitto comune. I signori Ispettori che facciano tali Convegni sono pregati di far mandare a quest'Ufficio le relazioni con le conclusioni pratiche.

Per norma di coloro che, ubbidendo alle direttive di Roma, istituiscono Reparti di Espploratori Cattolici, si trascrivono qui le condizioni minime che si esigono per i reparti dei nostri Espploratori:

1° Il Direttore dell'Oratorio è il Superiore del Reparto.

2° Il Direttore o chi per esso, sceglie gli elementi e li può cambiare quando lo giudicasse opportuno per il bene del Reparto e dell'Oratorio.

3° L'Istruttore sarà scelto e presentato dal Direttore alle Autorità dell'A. S. C. I.

4° Gli esercizi scoutistici saranno fatti in ore fissate e che non intralcino l'andamento regolare dell'Oratorio.

5° Le escursioni si effettueranno nei giorni stabiliti dal Direttore dell'Oratorio.

6° Gli inviti per le adunanze collettive dell'A. S. C. I. saranno comunicati tempestivamente al Direttore, affinché possa disporre l'intervento o giustificare la non possibilità di concorrere.

7° Gli ordini e le eventuali visite delle Autorità Superiori

degli Scouts saranno previamente comunicati al Direttore dell'Oratorio.

8° Le divise, sia di mare che di montagna, saranno conformi alle regole della modestia cristiana.

9° L'educazione morale dei giovani è affidata al sacerdote Assistente del Reparto, al quale i soci potranno rivolgersi per consigli e direttive.